

Le reazioni dei parlamentari del Carroccio

«Approvare la legge»

Stabilisce un principio comunque valido

IGOR IEZZI

Almeno oggi, si abbassino i toni. E si lasci riposare in pace **Eluana Englaro**, «morta di fame e sete». Cala il sipario sulla clinica "la Quiete" di Udine, un tetro e triste sipario. La Lega Nord, insieme al Governo, ci hanno tentato fino all'ultimo, ma «la corsa contro il tempo» non è andata a buon fine. **Roberto Cota**, capogruppo del Carroccio alla Camera, era pronto a far compiere al disegno di legge che poteva salvare Eluana l'ultimo tratto di strada, velocemente. Ora, tanta fretta non è più necessaria. Anche se la legge comunque «va approvata perché ferma alcuni principi importanti». Ma, prima di questo, si taccia, si mettano da parte le sciabole. «Che riposi in pace», dice, sconvolto, Cota. Purtroppo, e qui vince lo sconforto, «la corsa contro il tempo non è andata a buon fine». Del resto, ammette il presidente dei deputati leghisti, «il timore era proprio che il tempo non fosse sufficiente». «Rimane il rammarico - aggiunge -, almeno lasciamola riposare in pace». Oggi cosa succederà? «Spero che questa vicenda apra almeno una riflessione sul valore della vita», risponde il deputato piemontese che ora si augura comunque «l'approvazione del disegno di legge». Eluana non c'è più, ma quel testo «stabiliva un principio sul quale tutti dovrebbero essere d'accordo», spiega facendo riferimento all'impossibilità di sospendere l'alimentazione e l'idra-

tazione. «Questo è il discrimine tra le varie correnti di pensiero» sottolinea. Alimentazione e idratazione che non possono essere sospese, insieme al necessario consenso che, nel caso di Eluana, non è mai stato accertato. Cota lo ribadisce, senza spirito polemico e «con franchezza. In tutte le proposte di legge sul tema presentate in Parlamento, anche dal Partito Democratico, non era prevista la sospensione dell'alimentazione e dell'idratazione senza un consenso». Ora non è certo il caso di commentare «una morte di fame e sete». Ma qualcuno dovrebbe fare mea culpa, un esame di coscienza? «Il governo ha fatto una cosa giusta e legittima per evitare una tragedia - conclude -. Purtroppo questo ha causato una spaccatura che non serve a nessuno, speriamo che la frattura si ricomponga. Ora abbassiamo tutti i toni».

L'auspicio per un clima diverso arriva anche **Federico Bricolo**, capogruppo leghista al Senato. «C'è tanta rabbia perché la morte di Eluana si poteva evitare. Un paese civile non può permettere che una persona venga fatta morire di fame e di sete». Adesso non fermiamoci, è il suo invito: «Noi chiediamo comunque di andare avanti, è giusto e doveroso proseguire e approvare il provvedimento». Un sì che, è l'augurio del senatore veneto, maturi in un contesto differente da quello vissuto in questi ultimi giorni. «Speriamo che la discussione avvenga in un clima diverso rispetto ad oggi senza inutili strumentalizzazioni ma confrontandosi - con-

clude Bricolo - sul tema senza scontri».

Su un provvedimento che non va lasciato cadere punta l'attenzione anche il sottosegretario alla Salute **Francesca Martini**. «Esprimo profondo dolore per la morte di Eluana Englaro. Ritengo fondamentale che le Camere procedano per arrivare al più presto ad una pronuncia del Parlamento che vada nella direzione della tutela della vita in ogni sua fase e soprattutto nei confronti di coloro che non sono più in grado di provvedere a se stessi».

Da **Mario Borghezio**, capodelegazione della Lega Nord, arrivano parole dure, una denuncia netta: «E' ora di chiamare alle loro pesantissime responsabilità i numerosi "dottor morte" che, anche da altissime cariche, hanno consentito questo omicidio di Stato». «Berlusconi - aggiunge Borghezio - ne ha il preciso dovere, ma anche il diritto, perché è stato l'unica alta autorità istituzionale ad essersi comportato, nel caso Eluana, da uomo di Stato degno di un paese cattolico».

Rammarico e dolore viene espresso anche da **Rosi Mauro**, vicepresidente del Senato. «Sono perfettamente d'accordo con quanto detto dal nostro segretario federale, il ministro **Umberto Bossi**». Il leader leghista ha sottolineato quanto sia necessario il rispetto per il dolore e l'approvazione di una legge. «Oggi, più che mai, è importante e tassativo - sostiene Mauro - fare chiarezza. Concordo sul fatto che Eluana sia morta per fame e per sete».

*Ora si lasci
riposare in
pace Eluana.
Almeno oggi tutti
dovrebbero
abbassare i toni*

*C'è tanta
rabbia,
questa morte
si poteva evitare.
Si vada avanti
senza scontri*

*Ha ragione
Bossi, ora
più che mai
è importante
fare chiarezza
con una legge*

*Esprimo
profondo
dolore. Si
proceda nella
direzione della
tutela della vita*

